

**SPECIALE / 222a**      spiridonitalia@yahoo.fr      **30.VII.2010**  
**EUROPEI 2010**

## Perchè Schwazer e la De Martino hanno deluso Petrucci e Pagnozzi ?

*Sono certo, caro Direttore, che il Presidente del CONI Gianni Petrucci ed il Segretario Generale dello stesso Ente Raffaele Pagnozzi conserveranno un deludente ricordo della mattinata di venerdì 30 luglio. Forse avrebbero dovuto tener presente il vecchio adagio che sconsiglia di dar principio all'arte di "Venere e di Marte" (così come sposarsi e partire): invece ieri hanno regolato la sveglia all'alba per essere presenti in prima fila alla gara dei 50 chilometri di marcia.*

*Fra i grandi favoriti ovviamente figurava Alex Schwazer, campione olimpico sulla distanza e reduce dall'argento sui venti chilometri. Purtroppo nessuna marcia trionfale, come legittimamente si sperava. Il carabiniere di Calice assisteva subito alla fuga del francese Yohan Diniz campione europeo uscente e, come si capì immediatamente e, come sarebbe stato confermato esattamente 3 ore, 40 minuti e 37 secondi dopo, anche subentrante.*

*Tutti i nostri lettori appassionati di marcia hanno sicuramente seguito la gara in diretta televisiva. Dicendo "diretta" si esprime comunque un concetto piuttosto vago. Diamo atto che la RAI copre l'avvenimento con molta cura, offrendo la possibilità di seguire le gare su più canali, analogici e digitali. Ma è necessario, per non perdere nulla, seguire i consigli ai Renzo Arbore, che inneggiava alla potenza del "telecomando". Che serve moltissimo, per saltellare da Rai Sport Uno a Rai Due o altro. Insomma, se ti distrai un attimo, rischi di passare dai 3000 siepi al calcio mercato e, senza volerlo, sapere magari tutto su Balotelli...*

*Dicevamo che tutti sanno ormai come è andata a finire. Alex ha affrontato il suo calvario con relative ed innumerevoli cadute. Alla fine, dopo 35 chilometri di problemi intestinali, di crampi, di auto massaggi, ripartenze, si è ritirato. Ha reso ai microfoni di Elisabetta Caporale dichiarazioni che sarebbero addirittura imbarazzanti se non avessimo capito il suo dramma di campione che non riesce a ritrovarsi. Ci sono ovviamente dei motivi molto seri in tutto quello che succede. Non ci pare esauriente la diagnosi di Franco Bragagna che gli ha fraternamente contestato di non essere più capace di sorridere. E che motivi dovrebbe avere per essere allegro?*

*Non erano felici, ovviamente, neanche Petrucci e Pagnozzi che per rinfrancarsi si sono celermente trasferiti allo Stadio Olimpico per le qualificazioni del salto in alto femminile. Sono arrivati giusto in tempo per assistere all'uscita di scena di Antonietta De Martino, che ha fallito la misura richiesta di 1.92. Solo dopo si è appreso che nei giorni scorsi aveva accusato un dolore al piede e che ha potuto gareggiare in virtù di una infiltrazione. Sino al momento della eliminazione era andata benissimo ma poi le è risultato impossibile forzare maggiormente sul piede di stacco. Possibile che le cozenon si possano mai sapere prima? Va bene la privacy (si chiama così?) ma se un'atleta è infortunata, perché non dirlo? O anche questa è pretattica?*

*Il pomeriggio è stato per i numero uno e due dello sport nazionale sicuramente più incoraggianti. Ha ridonato il sorriso a tutti Andrew Howe qualificandosi al primo tentativo nel salto in lungo. Con rincorsa neanche tanto forzata, con stacco molto energetico, ha ottenuto subito la promozione alla finale con la misura di 8.15.*

*Difenderà così il suo titolo di quattro anni fa, anche se la concorrenza non mancherà. Grande la generosità di Libiana Grenot nel giro di pista: è stata forse la migliore sino ai 300 metri ma nel rettilineo conclusivo ha dovuto cedere il podio alle russe Firova, Ustaolva e Krivoschapka.*

*Brava ma molto delusa. Non possiamo rimproverarle nulla. Così come merita ogni elogio Marta Milani, con il suo 51.87 fra le migliori italiane di sempre. Lasciamo la quarta giornata di gare avendo ripassato a memoria la Marsigliese che mai come in questo momento è diventata patrimonio dell'umanità. Grazie alle imprese del citato Diniz e, soprattutto, di Christophe Lemaitre che dopo il 100 ha vinto anche i 200 con una rimonta incredibile. L'unico che lo ha rimproverato è stato Stefano Tilli che però lo ha perdonato unicamente perché "probabilmente" molto stanco.*

**Vanni Loriga**

